

“Alzati amica mia, mia bella, e vieni, presto!”



**CELEBRAZIONE COMUNITARIA
DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA**

23 MARZO 2016

***Vieni, vieni Spirito d'amore
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni Spirito di pace
a suggerir le cose che Lui
ha detto a noi.***

**Noi ti invochiamo, Spirito di Cristo,
vieni Tu dentro di noi;
cambia i nostri occhi,
fa che noi vediamo la bontà di Dio per noi. Rit.**

**Vieni, o Spirito dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni, o Spirito e soffia su di noi
perché anche noi riviviamo. Rit.**

**Insegnaci a sperare,
insegnaci ad amare,
insegnaci a lodare Iddio;
insegnaci a pregare, insegnaci la via, insegnaci Tu l'unità. Rit.**

Sento la sua voce nel mio cuore,
la voce del mio amato,
“Alzati amica mia, mia bella, e vieni! (...)
mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce” (Ct 2,13-14).

L. Chi potrebbe resistere alla sua chiamata?
Ascolta, fai silenzio nel tuo intimo per sentire la sua dolce
voce, così tenue, così soave, così tenera...

Lascia le tue occupazioni e vieni, corri al suo incontro, vai a parlargli, a stare con Lui.

La sua voce in te, la tua voce in Lui...

Forse non senti la sua voce? Il Maestro è qui e ti chiama, rispondigli!

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. AMEN

P. La misericordia del Padre, la pace del Signore nostro Gesù Cristo, la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

T. E CON IL TUO SPIRITO

P. Carissimi, siamo qui radunati per celebrare l'incontro con l'amore del Signore. Dio ha cercato e raggiunto il suo popolo e lo invita a seguirlo: "La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona" (*MV*, n.5).

Preghiamo Dio perché mediante la Penitenza ci ristabilisca nel suo amore.

Dal Cantico dei Cantici

1⁴ Trascinami con te, corriamo!
M'introduca il re nelle sue stanze:
gioiremo e ci rallegreremo di te,
ricorderemo il tuo amore più del vino.
A ragione di te ci si innamora!

**O DIO, TU SEI IL MIO DIO,
ALL'AURORA TI CERCO
DI TE HA SETE L'ANIMA MIA** (*Salmo 62*)

7Dimmi, o amore dell'anima mia,
dove vai a pascolare le greggi,
dove le fai riposare al meriggio,
perché io non debba vagare
dietro le greggi dei tuoi compagni?
8Se non lo sai tu, bellissima tra le donne,
segui le orme del gregge
e pascola le tue caprette
presso gli accampamenti dei pastori.

Ma colui che entra per la porta è il pastore delle pecore. A lui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le proprie pecore per nome e le conduce fuori. Quando ha messo fuori tutte le sue pecore, va davanti a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Ma un estraneo non lo seguiranno; anzi, fuggiranno via da lui perché non conoscono la voce degli estranei».

(Gv 10, 2-5)

3¹ Sul mio letto, lungo la notte,
ho cercato l'amore dell'anima mia; l'ho cercato, ma non l'ho trovato.
2² Mi alzerò e farò il giro della città
per le strade e per le piazze;
voglio cercare l'amore dell'anima mia.
L'ho cercato, ma non l'ho trovato.
3³ Mi hanno incontrata le guardie che fanno la ronda in città:
«Avete visto l'amore dell'anima mia?».

⁴Da poco le avevo oltrepassate,
quando trovai l'amore dell'anima mia.
Lo strinsi forte e non lo lascerò,
finché non l'abbia condotto nella casa di mia madre,
nella stanza di colei che mi ha concepito.

⁵Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,
per le gazzelle o per le cerva dei campi:
non destate, non scuotete dal sonno l'amore,
finché non lo desiderate.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù.

***Cercai l'amore dell'anima mia,
lo cercai senza trovarlo:
trovai l'amore dell'anima mia,
l'ho abbracciato, non lo lascerò mai!***

Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo».

***Cercai l'amore dell'anima mia,
lo cercai senza trovarlo:
trovai l'amore dell'anima mia,
l'ho abbracciato, non lo lascerò mai!***

Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabboni!» che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto. (Gv 20, 1, 11-18)

***Cercai l'amore dell'anima mia,
lo cercai senza trovarlo:
trovai l'amore dell'anima mia,
l'ho abbracciato, non lo lascerò mai!***

...

Il cristiano non è un adoratore di verità assolute, immutabili, eterne. Sarebbe questa la peggiore delle idolatrie. Adorerebbe una verità senza il suo Autore, il suo Creatore, il suo Dio. Lui è il cercatore inquieto nel cuore e nello spirito di Cristo Gesù, fonte unica del suo amore, della sua verità, della sua giustizia, della sua speranza. Non si può credere in una verità. Né la verità la si può adorare. Si deve credere in una persona. La persona nella quale si crede va cercata, bramata, desiderata. Verso essa sempre tendere, finché non sia divenuta vita della nostra vita, spirito del nostro spirito, anima della nostra anima. La vita si compie in questa fede e in questa ricerca. Il Cantico dei Cantici è questa ricerca inquieta dell'amata per il suo amato. Maria di Màgdala non cerca la verità di Cristo, se è risorto, non è risorto. Lei cerca Lui. È Lui il suo amore, la sua vita, la sua speranza, la sua gioia. A Lei non serve una verità in più su Cristo. A Lei serve Cristo in persona. È Lui che vuole trovare, incontrare, con Lui parlare, a Lui manifestare il suo cuore, a Lui svelare la sua anima. Quando avrà incontrato Cristo, sarà Lui a dirle ogni verità sulla sua persona. Questa ricerca di Cristo è stata, è alquanto trascurata. Ci accontentiamo di una qualche verità aggiornata. Siamo soddisfatti quando diciamo frasi ad effetto sulla sua religione. Senza la costante, inquieta, sempre agli inizi ricerca di Cristo, la nostra religione sarà sempre vuota. Sempre Gesù si lascia trovare da chi lo cerca con cuore inquieto, senza pace, senza mai darsi per vinto. Maria di Màgdala vede

il Signore. Giovanni nel suo Vangelo la pone come modello della vera ricerca di Gesù. È questa infatti la vera religione: una costante, ininterrotta, perseverante ricerca dell'amato della propria anima. Senza questa ricerca, non saremo mai persone capaci di vera salvezza.

P. Dio ci conosce per nome: come in quel mattino di Pasqua, anche oggi Dio pronuncia il nostro nome. Solo lui può farlo nel modo più vero, perché ci conosce e ci ama per quello che siamo: creature uniche, irripetibili. Quando Dio pronuncia il nostro nome ci porta a una conversione: un porre lo sguardo al passato per chiedergli perdono del male commesso e fissarlo nel presente, per ringraziarlo dei suoi innumerevoli doni. invociamolo dicendo:

T. ASCOLTA E PERDONA

Padre, che hai fatto buone tutte le cose:	Rit.
Padre, che rinnovi nei secoli la tua alleanza:	Rit.
Padre, che conosci la fragilità dei tuoi figli:	Rit.
Padre, che non abbandoni i figli che invocano il perdono:	Rit.
Padre, che scruti le profondità dei cuori:	Rit.
Padre, che non ti stanchi di usare misericordia ai penitenti:	Rit.
Padre, che ti chini a consolare le ferite dell'anima e del corpo:	Rit.
Padre, che hai mandato il tuo Figlio non per condannare, ma per salvare il mondo:	Rit.

Misericordias domini in aeternum cantabo

5²Mi sono addormentata, ma veglia il mio cuore.

Un rumore! La voce del mio amato che bussa:

«Aprimi, sorella mia,
mia amica, mia colomba, mio tutto;
perché il mio capo è madido di rugiada,
i miei riccioli di gocce notturne».

3«Mi sono tolta la veste;
come indossarla di nuovo?

Mi sono lavata i piedi;
come sporcarli di nuovo?».

4L'amato mio ha introdotto la mano nella fessura
e le mie viscere fremettero per lui.

5Mi sono alzata per aprire al mio amato
e le mie mani stillavano mirra;
fluiva mirra dalle mie dita
sulla maniglia del chiavistello.

6Ho aperto allora all'amato mio,
ma l'amato mio se n'era andato, era scomparso.

Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me. (Ap 3, 20)

**O DIO, TU SEI IL MIO DIO,
ALL'AURORA TI CERCO
DI TE HA SETE L'ANIMA MIA
COSI' NEL SANTUARIO TI HO CONTEMPLATO,
GUARDANDO LA TUA POTENZA E LA TUA GLORIA.
POICHE' IL TUO AMORE VALE PIU' DELLA VITA.**

(Salmo 62)

8⁵Chi è colei che sale dal deserto,
appoggiata al suo diletto?

Nel deserto scorrono lacrime.
Camminare diventa soffocante,
Il nostro rifiuto è fuoco e sangue:
Assenza di Dio!
Il tuo volto lontano dai nostri volti,
Il tuo volto lontano dalle nostre fronti.
NELL'ASSENZA, DIO, TU SEI DIO.

Nel deserto cova il fuoco.
L'attesa arrossisce le braci,
Il nostro orgoglio è minato:
Pazienza di Dio!
Il tuo volto sui nostri volti,
le tue mani nude chiuse nelle nostre mani.
NELLA PAZIENZA, DIO, TU SEI DIO.

Nel deserto logora la noia.
La preghiera è siccità.
Le nostre certezze sono breccia malconcia:
Silenzio di Dio!
Il tuo volto lontano dai nostri volti,
Il tuo cuore di carne per i nostri cuori di pietra.
NEL SILENZIO, DIO, TU SEI DIO.

Nel deserto scorrono lacrime.
L'aridità si trasforma in fonte
L'amarezza diventa dolcezza:
Fiducia in Dio!
Il suo volto sui nostri volti,
i tuoi passi davanti ai nostri passi.
NELLA FIDUCIA, DIO, TU SEI DIO.

P. Accettiamo la nostra fragilità, rimaniamo in cammino e senza arrenderci andiamo avanti, Nel sacramento della riconciliazione, convertiamoci per un nuovo inizio, per crescere e maturare nella nostra comunione con il Signore. Non è giusto pensare che dovremmo vivere senza aver mai bisogno di perdono.

Padre perdonaci perché...

Padre perdonaci perché ...

Padre perdonaci perché ...

***Signore, ascolta: Padre perdona!
Fà che vediamo il tuo amore.***

8⁶Mettimi come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio;
perché forte come la morte è l'amore,
tenace come il regno dei morti è la passione:
le sue vampe sono vampe di fuoco,
una fiamma divina!

⁷Le grandi acque non possono spegnere l'amore
né i fiumi travolgerlo.

Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa
in cambio dell'amore, non ne avrebbe che disprezzo.

3¹⁴*Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita,
perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte.*

4⁷*Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. ⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.*

(1Gv 3, 14 ; 4, 7-8)

**O DIO, TU SEI IL MIO DIO,
ALL'AURORA TI CERCO
DI TE HA SETE L'ANIMA MIA**

COSI' NEL SANTUARIO TI HO CONTEMPLATO,
GUARDANDO LA TUA POTENZA E LA TUA GLORIA.
POICHE' IL TUO AMORE VALE PIU' DELLA VITA,
LE MIE LABBRA CANTERANNO LA TUA LODE.
COSI' TI BENEDIRO' PER TUTTA LA VITA:
NEL TUO NOME ALZERO' LE MIE MANI.
COME SAZIATO DAI CIBI MIGLIORI,
CON LABBRA GIOIOSE TI LODERA' LA MIA BOCCA.
A TE CHE SEI STATO IL MIO AIUTO,
ESULTO DI GIOIA ALL'OMBRA DELLE TUE ALI.
A TE SI STRINGE L'ANIMA MIA:
LA TUA DESTRA MI SOSTIENE. (Salmo 62)

***Cercai l'amore dell'anima mia,
lo cercai senza trovarlo:
trovai l'amore dell'anima mia,
l'ho abbracciato, non lo lascerò mai!***

**Come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio.
Che l'amore è forte come la morte
e le acque non lo spegneranno.
Dare per esso tutti i beni della casa
sarebbe disprezzarlo.
Come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio.**

***Cercai l'amore dell'anima mia,
lo cercai senza trovarlo:
trovai l'amore dell'anima mia,
l'ho abbracciato, non lo lascerò mai!***

P. Abbiamo bisogno di sentirci amati per amare, abbiamo bisogno di sentirci accolti per accogliere, di sentirci perdonati per perdonare... eppure Padre ci doni tutto senza chiedere nulla.

Padre ti ringraziamo per ...
Padre ti ringraziamo per ...
Padre ti ringraziamo per ...

***Lodate, lodate il Signore,
cantate, cantate, cantate il suo nome.***

P. Ringraziamo, ora, Dio, Padre di misericordia, perché con il balsamo del suo amore ha guarito la ferita del peccato.

Padre nostro tu che dimori in chi ama la verità
il Regno che lui ci lasciò venga presto nei nostri cuori,
e l'amore che tuo Figlio ci donò,
o Signore, rimanga sempre in noi.

***Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.***

E nel pane dell'unità dacci la fraternità e dimentica il nostro male
che anche noi sappiamo perdonare;
non permettere che cadiamo in tentazione,
o Signore, abbi pietà del mondo

P. Il Signore sia con voi.

T. **E CON IL TUO SPIRITO**

P. Vi benedica il Padre alimentando la carità
che ora arde in voi come fiamma viva
per una incessante conversione del cuore.

T. **AMEN.**

P. Possiate dare buona testimonianza al mondo
con una vita docile alla divina volontà
e dedicata al bene dei fratelli.

T. **AMEN.**

P. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

T. **AMEN.**

D. Andate e portate ovunque nel mondo l'amore e la misericordia
del Padre.

Andate in pace.

T. **RENDIAMO GRAZIE A DIO**

***La mia anima canta
la grandezza del Signore,
il mio spirito esulta
nel mio Salvatore.
Nella mia povertà
l'Infinito mi ha guardata,
in eterno ogni creatura
mi chiamerà beata.***

**La mia gioia è nel Signore
che ha compiuto grandi cose in me,
la mia lode al Dio fedele
che ha soccorso il suo popolo
e non ha dimenticato
le sue promesse d'amore. Rit.**

**Ha disperso i superbi
nei pensieri inconfessabili,
ha depresso i potenti,
ha risollevato gli umili,
ha saziato gli affamati
e aperto ai ricchi le mani. Rit.**